

n. 44 – agosto 2012

Periodico iscritto al R.O.C. n.6552

## APPUNTAMENTI

► **Il 10 agosto a Milano commemorazione delle vittime dell'eccidio fascista di Piazzale Loreto nel 68° anniversario**

Il 10 Agosto 1944 un plotone fascista della legione Muti, per ordine della sicurezza nazista, fucilò 15 partigiani in piazzale Loreto a Milano. Le loro colpe: non pensare fascista e difendere gli impianti industriali che i nazisti volevano trasferire in Germania, depredando così la struttura economica del nostro Paese. A questi 15 Partigiani, come a tutti i Partigiani, si devono pace, democrazia e libertà. Nel 68° Anniversario, il Comitato Permanente Antifascista invita i cittadini milanesi a partecipare al ricordo, testimoniando così la propria fede negli ideali per cui diedero la vita i 15 Martiri. Il programma completo, con orari e interventi è disponibile su <http://anpimilano.com>

---

► **Dal 12 al 16 agosto quarta edizione della Marcia della Pace da S. Anna di Stazzema a Marzabotto. Ad organizzarla - col patrocinio, tra gli altri, dell'ANPI Nazionale - il Comitato territoriale ARCI della Versilia e il Comitato Provinciale ANPI di Lucca**

Dal 12 al 16 agosto si svolgerà - su iniziativa dell'Arci della Versilia e del Comitato Provinciale ANPI di Lucca - la quarta edizione della Marcia Per la Pace S.Anna di Stazzema – Marzabotto. La marcia verrà dedicata quest'anno a **Didala Ghilarducci**, partigiana e Presidente dell'ANPI di Lucca, oltreché fervida sostenitrice dell'iniziativa, spentasi improvvisamente nell'aprile scorso. Sull'opuscolo illustrativo sono riportate proprio le parole di Didala: *"Questa marcia mi è cara anche perché la suggestione del paesaggio montano appartiene alla mia storia di donna della Resistenza (...). Sono tanti, troppi i drammi che le terre attraversate dai marciatori hanno visto compiersi. Percorrere di nuovo quei sentieri è raccogliere nel cuore lo strazio delle vittime, di un'umanità offesa che resisteva alla barbarie nazifascista con la forza morale della propria innocenza. Anche in nome di questi morti chiediamo che tutti i popoli della terra vivano nella pace"*. L'iniziativa ha il patrocinio, tra gli altri, della Regione Toscana, della Provincia di Lucca, del Comune di Bologna e dell'ANPI

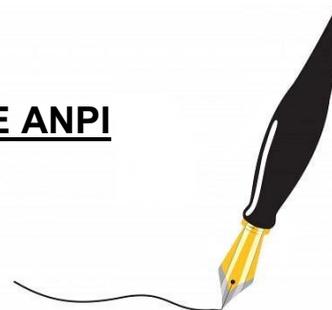
Nazionale. Per informazioni e prenotazioni: ARCI Versilia – tel. 058446385, fax 058431811 (martedì e giovedì 17.30 – 19.30), cell. 3386754240 e 3494120215, e-mail [viareggio@arci.it](mailto:viareggio@arci.it)

---

## **ARGOMENTI**

### **NOTAZIONI DEL PRESIDENTE NAZIONALE ANPI**

**CARLO SMURAGLIA:**



► **Riportiamo di seguito la lettera aperta che ho indirizzato a nome dell'ANPI al Presidente del Senato e ad altre figure istituzionali per impedire l'abolizione di alcuni tribunali militari proposta da un emendamento alla "Spending Review"**

Milano 25 luglio 2012

All'On. Presidente del Senato

Ai Presidenti delle Commissioni Bilancio e Questioni istituzionali del Senato

Ai Presidenti dei gruppi

All'On. Presidente del Consiglio; al Ministro degli Interni; al Ministro della difesa; al Ministro della Giustizia.

Mi è giunta notizia che nel provvedimento relativo alla "Spending Review" è stato presentato un emendamento per l'abolizione di alcuni Tribunali militari, fra cui quello di Verona. A nome mio personale e di tutta l'Associazione Naz. Partigiani d'Italia, mi permetto di fare presente che il Tribunale di Verona sta trattando – in fase conclusiva – alcuni processi relativi alle stragi nazifasciste del 43-45, con estremo ritardo (non dovuto al Tribunale, che invece è attivissimo), mentre sono ancora in corso alcune istruttorie relative ad altre stragi.

Abolire il tribunale di Verona, adesso, significherebbe costringere a ricominciare tutto da capo e bloccherebbe le istruttorie più avanzate. E questo sarebbe iniquo, considerando che se si trattano a questo punto, a 68 anni di distanza dei fatti, questi processi per orribili stragi è perché centinaia di fascicoli rimasero chiusi e inaccessibili per anni, in quello che è stato definito "l'armadio della vergogna". Di quel fatto, il nostro Stato reca una responsabilità oggettiva (oltre a quelle soggettive ormai note); si assumerebbe una grande ed ulteriore

responsabilità se ponesse sostanzialmente fine all'attesa di tanti familiari di vittime e di tanti cittadini, che, appunto, da molti anni aspettano giustizia e verità.

Il problema dell'organizzazione della giustizia militare esiste, ma non si può immaginare nulla di peggio del pensare di risolverlo adesso, nella situazione sopradescritta, con un emendamento nel corso di un provvedimento di natura strettamente economica.

Credo che si debba fare, anche per ragioni di umanità, ogni sforzo per impedire che si rechi un vero *vulnus* alla memoria delle vittime e alle attese di tanti cittadini.

Chiedo al Governo di intervenire perché l'emendamento non sia accolto, al Parlamento perché rinvii la questione dei Tribunali militari ad altro momento più opportuno, agli stessi proponenti perché ritirino l'emendamento in questione, comunque ai parlamentari perché – in caso di insistenza – non l'approvino.

L'ANPI auspica vivamente che si comprenda il senso della presente e le preoccupazioni che la giustificano e ci si comporti di conseguenza, compiendo un'operazione, ripeto, di giustizia e di umanità.

Con i migliori saluti.

Il Presidente Nazionale dell'ANPI  
Carlo Smuraglia



► **Una rinnovata maggioranza PDL e Lega ha fatto passare un emendamento per il semipresidenzialismo e l'elezione diretta del Presidente della Repubblica. Un fatto molto grave perché davvero si ritiene possibile cambiare la Costituzione, su punti rilevanti, con un emendamento e con una maggioranza "occasionale"**

In Senato si è consumato un altro atto di quella linea perseguita da una parte del Paese che non vuole cedere il passo e non vuole cambiare sistema. Una rinnovata maggioranza PDL e Lega ha fatto passare un emendamento per il semipresidenzialismo e l'elezione diretta del Presidente della Repubblica. Un fatto molto grave, politicamente per questo rinnovo (temporaneo?) di un'alleanza che si fonda su interessi e non su valori, ma anche e soprattutto perché davvero si ritiene possibile cambiare la Costituzione, su punti rilevanti, con un emendamento e con una maggioranza "occasionale". **E' chiaro che questa riforma non vedrà mai la luce, se non altro perché – anche se nelle successive votazioni dovesse ottenere ancora la maggioranza (del che si può ragionevolmente dubitare) - è certo che mai raggiungerebbe, alla fine, quel tipo di maggioranza che occorre per evitare il referendum.** E quest'ultimo rappresenterebbe – sicuramente – per i "riformatori" un ostacolo insormontabile, dato che il Paese, nel suo complesso, non ha mai dato segni tangibili di passione per soluzioni così poco consone al sistema dettato dalla Costituzione.

**Ma è il significato della manovra che colpisce, al di là dei risultati che ne potranno (o non potranno) derivare. E' questa voglia di smontare la Costituzione con metodi lontanissimi dalla volontà e dai propositi dei Costituenti; è questo tentativo di ridar vita ad una "maggioranza" morta da tempo; è questo desiderio di imporre la propria volontà, senza una discussione adeguata; è questa volontà - non nuova – di interrompere i rapporti più ampi a cui si è dato vita – per**

rovesciare il tavolo, perseguendo solo i propri interessi contingenti; è tutto questo che ci preoccupa per il futuro e ci induce ad una mobilitazione forte, impegnata e diffusa per la difesa della Costituzione e per il contrasto di un modo di fare politica che non è degno di questo nome. Possiamo assicurare che, su questo piano, l'ANPI ci sarà; ed anzi l'ANPI, c'è, fin d'ora, con tutta la fermezza necessaria, nell'interesse del Paese.



► **Il 25 luglio a Casa Cervi: qui ho incontrato l'Italia vera, che non dimentica, che spera in un futuro migliore, che fa della fratellanza, della solidarietà, dell'antifascismo la base più solida della democrazia**

Sono andato, il 25 luglio a Casa Cervi, per partecipare – dapprima – alla presentazione del documento (redatto d'intesa ANPI e Istituto Cervi) sul neofascismo e antifascismo e poi, in serata, alla tradizionale “pastasciutta antifascista”, che costituisce ormai una tradizione.

**La presentazione e illustrazione del documento (da parte mia e della Presidente dell'Istituto Cervi) è stata molto seguita; ci sono stati alcuni interventi, alcune domande, alcune risposte. Da tutti, un forte apprezzamento ed una decisa volontà di portare avanti il programma di iniziative e di azione con cui il documento si conclude.**

A sera, la storica “pastasciutta antifascista”, che ricorda il significato del 25 luglio, la caduta del fascismo. **Uno spettacolo incredibile ed entusiasmante: 1.500 persone che, insieme, ricordano convivialmente una data importante della nostra storia e fanno professione di antifascismo nel modo più fraterno e solidale che si possa immaginare.**

Quando sono stato chiamato sul palco a portare il saluto dell'ANPI, lo spettacolo era davvero emozionante: nella notte, alla forte luce di alcuni riflettori, una massa di persone, uomini e donne, molti giovani, che – in allegria – festeggiava una ricorrenza, ma guardando al futuro. **Una manifestazione contrastante con quel concetto di individualismo che per vent'anni hanno cercato di inoculare al Paese, e ricca di impegno e di partecipazione vere: basti pensare che c'era chi veniva da Salò, Brescia, Monza, Ravenna, dalle Marche, dall'Abruzzo, ecc... Tutto per non dimenticare, per ritrovarsi, per scambiare esperienze o semplicemente un abbraccio.** Davvero una cosa magnifica, che è diventata ancora più emozionante, quando si è istituito un collegamento con Busto Arsizio, dove si è iniziato più di recente a ricordare il 25 luglio con una fraterna e solidale pastasciutta. Ci siamo salutati con entusiasmo, idealmente unendoci in un unico abbraccio con altri luoghi in cui si stava svolgendo lo stesso tipo di serata, in rete col Cervi.

**Questa – ho pensato – è l'Italia vera, che non dimentica, che spera in un futuro migliore, che fa della fratellanza, della solidarietà, dell'antifascismo la base più solida della democrazia.**

Auguro a questa “rete” di estendersi progressivamente a tutta l'Italia, perché c'è davvero bisogno di ritrovare, insieme e dovunque, i valori veri, quella della Resistenza e della Costituzione.



► **Pubblichiamo di seguito la mia richiesta di rettifica ad un articolo pubblicato sul quotidiano *Italia Oggi* dove si accusa l'ANPI di "pretendere" contributi dallo Stato in presenza della crisi**

Egregio Direttore, nell'articolo apparso oggi (26 luglio) sul Suo giornale, col titolo "Per i partigiani la crisi non esiste", a firma Emilio Gioventù, a prescindere dal tono generale, ingiustamente sarcastico ed offensivo, ci sono alcuni punti sui quali chiedo di pubblicare una rettifica, come segue:

1. L'ANPI ha rilevato che non è stato né erogato né previsto il contributo per il 2012, né è stata fatta la consueta previsione di spesa per il triennio, a differenza di quanto avvenuto per le Associazioni d'arma (che sono diverse dalle Associazioni combattentistiche, tra cui sono comprese quelle partigiane). Ci si è doluti di questa inspiegabile distinzione, se non addirittura discriminazione.
2. Le cifre indicate nell'articolo come erogate a favore dell'ANPI, sono in realtà quelle assegnate a tutte le associazioni combattentistiche. L'ANPI, per il 2011 (con erogazione effettuata, peraltro, nel giugno 2012 ha ricevuto euro € 67.250,00, che sono assai lontani dalle cifre indicate nell'articolo (€ 723.000,00).
3. La previsione del triennio è nient'altro che una previsione, che garantisce una certa stabilità alle Associazioni; ma non si somma al contributo erogato per ogni anno, come invece sembra volersi sostenere nell'articolo.
4. L'ANPI non ha chiesto, né chiede nulla di più di quanto ricevuto in precedenza; ha fatto riferimento alle crescenti decurtazioni, solo per evitare che le cifre assai modeste delle ultime erogazioni vengano ulteriormente decurtate.
5. Infine, l'ANPI sa benissimo che c'è una crisi profonda e solidarizza con tutti coloro che ne soffrono; si batte per la solidarietà e per il bene comune ed è ben lungi dal perseguire scopi individualistici ed egoistici; ma ritiene che le spetti il diritto di sopravvivere, anche perché si tratta – non a caso – di un Ente morale, come tale riconosciuta con legge del 1945, in relazione a finalità ritenute di pubblico interesse.

L'ANPI, comunque, si riserva ogni diritto ed ogni azione.

Distinti saluti.



► **Vediamo rapidamente che cosa abbiamo fatto in questi primi sette mesi del 2012 e se possiamo andare via tranquilli. Io penso di sì, pur nella convinzione che è sempre possibile fare di più e meglio**

Tempo di vacanze, tempo di bilanci. Vediamo rapidamente che cosa abbiamo fatto in questi primi sette mesi del 2012 e se possiamo andare via tranquilli. Io penso di sì, pur nella convinzione che è sempre possibile fare di più e meglio; ma ho presente anche la ben nota limitazione delle nostre risorse, economiche ed umane.

Dunque abbiamo cominciato con una importante **iniziativa in Campidoglio**, a chiusura del 150° dell'Unità d'Italia. Un ragionamento serio e proiettato soprattutto verso il futuro, molto partecipato. Al mattino avevamo colto l'occasione per un incontro "libero" con i nostri iscritti

venuti da fuori Roma: un confronto bello ed utile, specialmente con i giovani, positivo nonostante la ristrettezza dei tempi.

Abbiamo proseguito con un **Convegno internazionale a Bolzano**, d'intesa con la CGIL e la Fondazione Di Vittorio, sulle prospettive dell'Europa e delle autonomie speciali. Anche in questo caso, un confronto di grande interesse, col coinvolgimento di esponenti istituzionali, di Bolzano e del Trentino e con vasta presenza di esperti, funzionari, iscritti, cittadini. Uno sguardo preoccupato sull'Europa e sull'esigenza di realizzarne finalmente una vera unità, qualificata anche dalla socialità; è in corso la pubblicazione degli atti.

Terza iniziativa: **un corso "modello" di formazione**, tenuto a Parma, protrattosi per due fine settimana, con un quadro organico di "lezioni", molto intenso e vivamente partecipato. Il primo passo, perché stiamo raccogliendo gli atti, purtroppo con qualche ritardo perché abbiamo mandato ai relatori le rispettive lezioni, registrate, affinché apportino le correzioni che credono. Alcuni tardano ancora a consegnarcele, ma riteniamo di poter ormai concludere il lavoro in tempi brevi, per diffonderlo. Il livello è stato molto alto; altrettanto è stato l'indice di gradimento. Se riusciremo, come ci proponiamo, a distribuire il "modello" a tutti gli organismi periferici perché facciano altrettanto, avremo la più grande e diffusa iniziativa di formazione che si potesse concepire. Ce n'è bisogno e confidiamo che l'esperimento riesca appieno.

Quarta iniziativa: **un seminario (12 maggio), a "Casa Cervi" con esperti e alcuni nostri dirigenti sul neofascismo in Italia e in Europa**. Una riflessione seria ed approfondita, di cui c'era davvero bisogno. Anche in questo caso, soddisfazione generale e decisione di cercare di portare a compimento il lavoro. L'abbiamo fatto, prima con un importante *forum* alla Festa di Marzabotto e poi con la stesura di un documento, in collaborazione con l'Istituto Cervi, che riassume le conclusioni cui siano pervenuti e fornisce indicazioni per una grande campagna nazionale di antifascismo, che intendiamo promuovere (anzi, di fatto, l'abbiamo "lanciata" già, in occasione della "pastasciutta antifascista" a Casa Cervi, il 25 luglio).

Ancora: mentre si svolgevano queste iniziative, **un gruppo di lavoro, eccezionalmente con la partecipazione del Presidente e del Vicepresidente vicario (il c.d. "gruppo stragi")**, lavorava sulle stragi nazifasciste del '43-'45, raggiungendo accordi con Istituti storici, inserendo l'ANPI come parte civile nei processi ancora in corso relativi a stragi, sollecitando iniziative parlamentari, e così via. Il tutto si è concluso con la formulazione di un documento (presentato formalmente a Marzabotto, nel corso di un *forum* dedicato alle stragi) che contiene le riflessioni, le conclusioni e le indicazioni di lavoro ulteriore, per il gruppo stesso (che continua), per l'ANPI nazionale e per gli organismo periferici.

Un altro punto fermo, sul piano della storia e della politica, su un tema di eccezionale rilievo culturale, politico ed umano.

C'è stata, poi, **la festa di Marzabotto**, pienamente riuscita, secondo un giudizio generale, per la fortissima partecipazione, per l'organizzazione perfetta anche degli aspetti logistici e conviviali, ben riuscita anche per la parte cosiddetta "ludica" (concerti, spettacoli, ecc.); tutto di alta qualità e soprattutto fortemente apprezzato e partecipato per la parte più squisitamente politica, che ha visto l'effettuazione di cinque *forum*, su temi di assoluta attualità, un incontro con i Presidenti dei Comitati provinciali e infine un importantissimo incontro tra un centinaio di giovani e il Presidente, svoltosi in un'atmosfera di reciproco rispetto e di dialogo aperto e libero.

Infine, come c'eravamo impegnati, **abbiamo lavorato a lungo su "Patria"**, trasformandola graficamente e nei contenuti, come ognuno ha potuto vedere dai primi due numeri della serie nuova, già usciti. E' stato costituito un Comitato di redazione; è stata

istituita la figura del "Direttore editoriale" nella persona del Presidente dell'ANPI, si sta per lanciare una grande campagna di abbonamenti, si lavora tutti insieme, fascicolo per fascicolo, per migliorare, per rendere più "appetibile" e leggibile la Rivista anche all'esterno, insomma per farne il vero organo politico-culturale dell'ANPI, in cui – accanto all'immancabile memoria – si trattano in modo adeguato l'attualità, i temi della Costituzione e dei suoi valori, i problemi principali che via via emergono. Uno sforzo rilevante, al quale chiediamo di partecipare a tutti i dirigenti e a tutti gli iscritti.

Non posso concludere, senza ricordare, che abbiamo dato il via alla creazione di una vera "**Anagrafe degli iscritti**", indicata dal Congresso come un'esigenza assoluta. Si sta lavorando, in via sperimentale, alla prima attuazione del progetto con alcune Regioni; da ottobre, pensiamo di far partire l'iniziativa a livello nazionale, lanciandola come impegno di tutti; anche questo ci servirà per irrobustirci e per capire meglio, anche attraverso la "lettura" del nostro tessuto connettivo, come dobbiamo operare.

**Un cenno alle prospettive:** stiamo studiando i modi migliori per lanciare, pressoché contemporaneamente, in ottobre, **la campagna del tesseramento, l'estensione degli abbonamenti a "Patria" e l'anagrafe degli iscritti**. Stiamo anche pensando ad un **incontro nazionale, sul tema del rispetto delle regole, della morale e della trasparenza**, possibilmente in collaborazione con l'Associazione nazionale Magistrati.

Questo è il quadro, al quale va aggiunta l'attività "normale" e quotidiana, lo sforzo (finora pienamente riuscito) di essere presenti "sul campo", con assoluta tempestività e con efficacia, l'impegno ad irrobustire tutte le nostre strutture organizzative ed a migliorare il livello di cultura generale dell'ANPI e dei suoi soci. **Insomma, come ho detto a Marzabotto nel discorso conclusivo, "l'ANPI c'è"; e di questo credo che possiamo andare fieri ed orgogliosi**, soprattutto in una fase difficile della vita italiana, come quella attuale, che richiede anche a noi continua presenza, chiarezza di vedute, linearità di comportamenti, per salvaguardare la nostra identità, per rendere l'ANPI più forte e più in grado di contribuire al riscatto del nostro Paese.

**Nell'augurare ai lettori buone vacanze, informiamo che ANPI news riprenderà le pubblicazioni in settembre. La redazione**

---

Per comunicazioni e informazioni scrivere a:  
[ufficiostampa@anpi.it](mailto:ufficiostampa@anpi.it)

L'ANPI è anche su:  
[www.anpi.it/facebook](http://www.anpi.it/facebook) - [www.anpi.it/twitter](http://www.anpi.it/twitter)